

TRA TRASFERTE, LP E CANTI POPOLARI IL CORO “CITTÀ DI ALA” COMPIE CINQUANT’ANNI

DI MARTINA DEI CAS

Nell’ambito de “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe” si parla per la prima volta in modo approfondito di “cori” nel 1966, con un articolo dedicato al gemellaggio tra il Coro alpino Montecatini di Mori e il coro Frohsinn di Ummendorf in Germania. Il Coro “Città di Ala” fa invece capolino tra le pagine della rivista nel 1970, prima nella sezione “Caleidoscopio. Il consuntivo culturale alense 1969” dedicata all’andamento delle diverse attività associative del comune e poi in un articolo dell’allora direttore Italo Coser, che raccontava come «con una certa titubanza quel piccolo gruppo di cantori, che aveva eseguito alcuni brani natalizi nella Chiesa dei Padri Cappuccini in occasione del Natale ‘68 avesse accolto la proposta del Presidente della Società Musica-

▼
IL CORO CON LA SUA PRIMA DIVISA





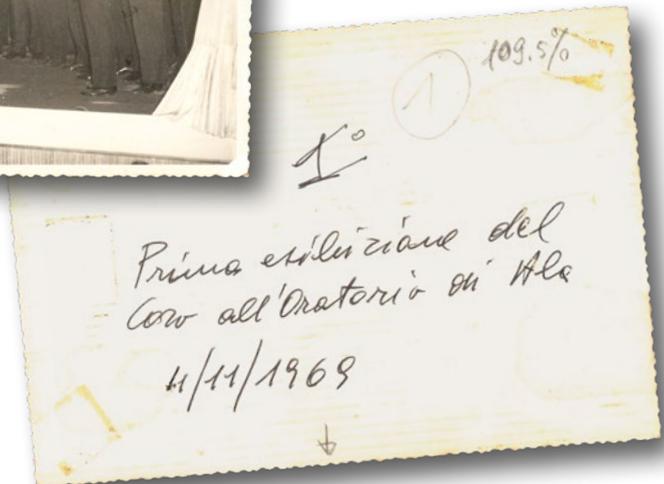
le dottor Matteo Debiassi di riunirsi in forma permanente ed organizzata¹». Fu però solo dieci anni dopo - nel 1980 - che il coro conquistò la copertina dei Quattro Vicariati, con un lungo reportage dal titolo “Uno per tutti, tutti per uno. Un’associazione culturale che fa onore ad Ala”, a firma D.L., che descrive con precisione, affabilità e un pizzico di goliardia lo svolgimento delle prove, che allora avvenivano il lunedì e il venerdì sera. Ma veniamo al 2019, anno in cui il coro “Città di Ala” si prepara a festeggiare i suoi primi cinquant’anni, con le braccia strette affettuosamente intorno alle proprie radici e una vivace strizzata d’occhi al futuro.

TUTTO COMINCIÒ NEL 1968, LA NOTTE DI NATALE...

Ormai da qualche anno infatti, un gruppo di amici appassionati di canti popolari e di montagna, allietava la Santa Messa della Vigilia nella Chiesa dei Frati Cappuccini. Fu così che, tra auguri e apprezzamenti, l’allora Presidente della Società Musicale Matteo Debiassi e l’assessore - poi sindaco - Renzo Zendri suggerirono ai cantori di riunirsi in un vero e proprio sodalizio, stabile e organizzato. L’invito fu preso in parola e il 21 marzo del 1969, quello che poi sarebbe diventato il coro “Città di Ala” si riunì per la prima prova generale nella Sala Filarmonica di Largo Vicentini,



◀▶
CARTOLINA 1969 PRIMA
ESIBIZIONE FRONTE E RETRO



¹ Da “I Quattro Vicariati e le zone limitrofe”, numero 28, Il del 1970, p. 143.



▲ IL CORO IN PAGANELLA DURANTE I SUONI DELLE DOLOMITI NELL'ESTATE 2011

condivisa con la Banda sociale. Primo Maestro dell'associazione fu il ragioniere Enzo Cumer, che già vantava una solida esperienza canora maturata nella Acli e nel coro parrocchiale. Indimenticabile il primo concerto, il 4 novembre 1969 all'oratorio, che si aprì sulle note di "Bombardano Cortina" con la moderazione del mitico Nando da Ala.

UNA CASSETTA, MA ANCHE UNA CASSETTA, TUTTA PER SÉ...

Con fatica e costanza l'attività del coro si consolida, il gruppo si affiatava, si dota di una bella divisa costituita da pantaloni neri e maglietta azzurra e comincia ad affrontare le prime trasferte. All'inizio si tratta di esibizioni nei paesi vicini, ad Avio, Obra di Vallarsa, Sant'Anna d'Alfaedo. Poi

LA DIVISA

LA PRIMA DIVISA DEL CORO FU REALIZZATA NEL 1969, CON UNO STILE CHE RIEVOCASSE IL RUOLO DI ALA COME TERRA DI CONFINE, PORTA D'INGRESSO DEL TRENTINO E PONTE VERSO LA PIANURA PADANA E IL RESTO DELL'ITALIA. NELLO SPECIFICO, ERA COMPOSTA DA UNA CAMICIA COLOR MARRONE SCURO, PANTALONI ALLA ZUAVA NOCCIOLOLA IN TINTA CON IL GIUBBINO DI LODEN, CALZETTONI DI LANA GIALLA E SCARPONCINI DA MONTAGNA. NEL 2000, LA DIVISA È STATA RIADATTATA IN UNA VERSIONE PIÙ LEGGERA CON GIUBBINO DI RENNA, CAMICIA AZZURRINA, E PANTALONI LUNGI E NERI DA USARE NEI PERIODI E AMBIENTI PIÙ CALDI.



▲ LA PRIMA RASSEGNA ALENSE DEI CANTI DELLA MONTAGNA

Merano, Roma e addirittura sul Lago di Costanza in Germania. Proprio lì risiede infatti il signor Todesco, originario di Sdruzzinà, il quale tramite l'associazione Trentini nel mondo mette in contatto i cantori alensi con il direttore dell'Akkordeon Orchester Fiorini di Meersburg, il signor Arnaldo Fiorini, emigrante veneto di Sommacampagna. Ed ecco pronto il pullman per la prima trasferta internazionale dei musicisti lagarini, che proprio nel 1976 in Baden - Württemberg incidono, in collaborazione con l'Akkordeon Orchester, il loro primo LP, intitolato "Voci e suoni d'amicizia", ma soprattutto stringono una bella relazione con la famiglia Fiorini, che negli anni successivi soggiognerà più volte

in Villalta ad Ala e che ancora oggi mantiene una fitta corrispondenza e una solida collaborazione musicale con il nostro coro.

La gioia che accompagna l'incisione della prima musicassetta va però di pari passo con l'impellente necessità di avere una sede tutta per sé. Di qui l'avvio della trattativa con il comune, per adibire a tale scopo il magazzino municipale per la calce e la legna, adiacente al Teatro Sartori. Ed ecco che ancora una volta i coristi si rimboccano le maniche e vanno a fare la legna per pagare le spese dei materiali necessari alla ristrutturazione, che viene effettuata dagli stessi in autonomia, nei weekend e dopo il lavoro. Testimoni puntuali dello sforzo

fatto i registri contabili dell'associazione, secondo cui questo impegno si può quantificare in 760 quintali di legna fatta e venduta con un ricavo di 3.850 mila lire per adibire la nuova sede, utilizzata ancora oggi dai trentasette coristi.

UN PROFILO SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

Dopo la prima tournée in Germania nel 1976, le trasferte all'estero si svolgono con cadenza quasi annuale in vari Paesi europei - tra cui Estonia, Lettonia, Cecoslovacchia, Ungheria,

Spagna - e, nel 1998, anche nel sud del Brasile. Nel gennaio 2003, poi, il coro effettua un'importante trasferta in Australia, a Canberra, in occasione della convention dei Trentini nel mondo. Emozionante, infine, il viaggio in Portogallo del 2014, durante il quale i coristi hanno visitato il Santuario di Fatima. Sempre più stretti anche i gemellaggi con la Germania. Oltre all'ormai consolidato legame d'amicizia con l'Orchestra Fiorini di Meersburg, infatti, grazie a Ugo Sala, i coristi hanno potuto esercitarsi ed esibirsi assieme al coro MGV Eintracht di Kleinenbroich e al Gruppo di mandolini di Dislachen.



▲ UNA FERMATA A OSTIA DURANTE LA MITICA TRASFERTA A ROMA DEL 1976



UN CORO DI MONTAGNA, MA NON SOLO...

Il coro “Città di Ala” nasce per dare lustro alla canzone popolare “di montagna”, ma negli anni si fa sempre più versatile, sperimentando nuove sonorità e generi differenti. Oggi infatti, accanto alle canzoni tipicamente trentine – con particolare attenzione nei confronti di quelle raccolte in Val Lagarina – il repertorio del coro comprende anche elaborazioni popolaresche d'autore, canzoni popolari di altre regioni italiane o straniere, alcuni brani di musica sacra, tra cui la Messa Cerviana a tre voci maschili di Lorenzo Perosi e il “Panis Angelicus” di Cesar Frank, nonché di musica lirica, come il “Va' pensiero” dal “Nabucco” e il “Brindisi” della Traviata di Verdi, e l'esecuzione dei cori dell'intera opera “ Il Barbiere di Siviglia” di Rossini.

...PER TUTTE LE ETÀ!

Dal 2013 i coristi alensi possono contare sui Piccoli Cantori, un coro di voci bianche, composto da una quindicina di bambini che si ritrovano una volta alla settimana per dare nuova linfa alle canzoni tanto care ai loro nonni. Una realtà, questa, che in Trentino è quasi una rarità. Sono pochissimi infatti, i cori di voci bianche solo maschili.

I PREMI

IN QUESTI CINQUANT'ANNI IL CORO HA PARTECIPATO A DIVERSE KERMESSE, OTTENENDO SVARIATI RICONOSCIMENTI. TRA QUESTI IL SECONDO POSTO AL CONCORSO CORALE DI APPIANO GENTILE NEL 1981, AL CONCORSO NAZIONALE CORALE DI BRENTONICO NEL 1998 E AL CONCORSO CORALE NAZIONALE DI VITTORIO VENETO NEL 2010, IL PRIMO POSTO NELLA SEZIONE CORALE POPOLARE DEL CONCORSO CORALE INTERNAZIONALE DI RIVA DEL GARDA E DEL CONCORSO NAZIONALE DI BIELLA NELL'APRILE 2012, IL PRIMO PREMIO AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VERONA NEL 2013 E LA MEDAGLIA DI BRONZO AL CONCORSO CORALE NAZIONALE L. PIGARELLI DI ARCO NEL 2015. PER LA QUALITÀ TECNICA RAGGIUNTA, NEL 2016 IL CORO È STATO SELEZIONATO PER ESIBIRSI DURANTE I CONCERTI DI PREMIAZIONE DI DUE CONCORSI DI COMPOSIZIONE CORALE INTERPRETANDO, IN PRIMA ASSOLUTA, IL BRANO “OROBIE”, VINCITORE DELLA COMPETIZIONE ORGANIZZATA DA “EDIZIONI CORALI”, E IL BRANO “ADDIO”, AL PRIMO POSTO NEL CONCORSO “PREMIO FRATELLI PEDROTTI” PROMOSSO DAL CORO DELLA SAT DI TRENTO.



▲ UNO SCATTO DAVANTI ALLA SYDNEY OPERA HOUSE DURANTE LA TRASFERTA IN AUSTRALIA DEL 2003

UN PREMIO DEDICATO AL MAESTRO ENZO CUMER

A partire dal 2009, il Coro si è fatto promotore del Premio “Enzo Cumer”, dedicato alla memoria del suo primo maestro, scomparso nel 2008 e ricordato dai coristi come “uomo

di grande professionalità, forza, passione e umanità”. Il Premio viene assegnato con cadenza biennale a chi si è particolarmente distinto nel mondo del canto popolare e nello studio e ricerca musicologica per la riscoperta del nostro patrimonio culturale.



I MAESTRI



ENZO CUMER
(1969-1977 e 1993-2007)

Il fondatore, esempio di dedizione nei confronti del coro. Amico, collega e maestro. Così viene ricordato dai coristi suoi coetanei. Grazie all'impegno costante è riuscito a trasformare un gruppo di cantori in un coro preparato, che nel tempo ha realizzato concerti, trasferte e concorsi prestigiosi.



MARIO TRAINOTTI
(1977-1981 e 1983-1992)

La sua passione per la musica ha lasciato il segno nella comunità alense e la sua lungimiranza ha permesso al coro di proseguire negli anni. Ne è prova il fatto che molti dei coristi di oggi hanno iniziato a cantare con lui fin da bambini.



MARIO TOMASI
(1981-1983)

Personalità eclettica, nel corso della vita ha rivestito molti ruoli, in società e nel coro, di cui è stato sia maestro che presidente. La leggenda narra che come sindaco di Ala facesse spostare i consigli comunali pur di non mancare alle prove di coro.



I MAESTRI



STEFANO VERONESI
(1992 - 1993)

Uomo umile e paziente, è il maestro che ha guidato il coro nei momenti di cambiamento, onorando sempre la parola data.



ENRICO MIAROMA
(2007 - 2013)

Grazie al suo entusiasmo e professionalità, il coro è riuscito a conquistare un ruolo da protagonista sia nei concorsi che nella coralità nazionale italiana e ad acquisire sicurezza e maturità per affrontare le sfide di tutti i giorni.

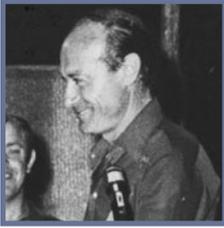


JOEL ALDRIGHETTONI

Entrato in carica nel 2013 è tutt'oggi il maestro del coro. Noi lo abbiamo intervistato nelle pagine che seguono.



I PRESIDENTI



ANTONIO ZINELLI

Primo presidente del coro, è stato anche segretario e tesoriere. Ruolo quest'ultimo che ricopre tutt'ora con grande professionalità e stima da parte dei coristi. Durante il suo mandato è stata disegnata la prima divisa, sono state effettuate le prime trasferte nazionali e sono iniziati i lavori per la ristrutturazione della sede attuale del coro che durante quei primi anni, proprio come un figlio che cresce, ha assimilato da Zinelli la voglia di fare, viaggiare e divertirsi facendo divertire.



GIUSEPPE PINTER

Artefice della prima registrazione di un LP e della prima trasferta internazionale a Meersburg presso l'Akkordeon Orchester Fiorini, da cui è nato un rapporto di sincera amicizia che ha contraddistinto la storia di entrambe le associazioni musicali.

In foto Pinter ritira i riconoscimenti del famoso concerto di Piazza Navona a Roma.



I PRESIDENTI



GIUSEPPE MABBONI

Ha dedicato la sua presidenza all'organizzazione delle trasferte del coro. Per questo veniva chiamato affettuosamente "Presidentissimo". La sua grande simpatia e contagiosa voglia di scherzare distendevano gli animi alle prove e ai concerti, creando un clima di serenità e gioia. Durante il suo mandato, fu eletto anche rappresentante del consiglio di amministrazione della Federazione dei Cori del Trentino.



GIOVANNI MATTEI

Attento e sensibile alle diverse realtà musicali, durante la sua presidenza ha sempre cercato di tenere alto il livello artistico del coro proponendo la partecipazione a concerti prestigiosi in Italia e all'estero.



MARIO TOMASI

Presidente concreto e impegnato, durante il suo mandato rivestiva anche la carica di presidente dell'Associazione Musicale Alense.

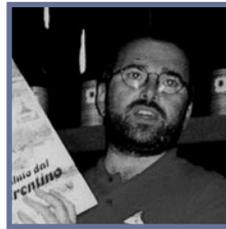


I PRESIDENTI



GUIDO AMADORI

Durante la sua presidenza ha cercato di costruire una rete tra il coro e le diverse associazioni alensi di cui faceva parte, in particolare gli Alpini e la SAT. Per il coro era figura di riferimento dopo i concerti, momento in cui indossava i panni del maestro per intonare canti di amicizia assieme agli ospiti.



PIETRO BENATTI

Presidente preciso e rigoroso, è la memoria storica del coro, nonché l'addetto alla registrazione degli eventi e delle presenze dei coristi. Insieme ad Enzo Cumer ha lavorato nella realizzazione del libro ***Sembra(va) un canto la mia valle***, una raccolta di brani popolari di Ala a cui il coro attinge il suo repertorio. Aiutato dal fratello Roberto, indimenticabile corista, è stato uno degli artefici della trasferta in Brasile del 1998.



LUIGINO LORENZINI

Presidente del coro dal 2000 ad oggi, ha ricoperto per due mandati il ruolo di consigliere nel direttivo della Federazione Cori del Trentino.



LE MEMORIE DEI VETERANI

“Il coro mi ha dato più di quello che gli ho dato io. Senza forse non avrei mai preso l'aereo e di sicuro non avrei viaggiato così tanto.”

MARIO VICENTINI

“I momenti più emozionanti? Il dopocoro, tutti insieme a Paestum a mangiare aglio olio e peperoncino dopo esserci esibiti. O in Brasile, una trasferta a cui ho voluto partecipare a tutti i costi, anche col braccio ingessato. O ancora in pullman da San Sebastian in Spagna alla piazza della Chiesa di Pilcante, che non so come l'autista abbia fatto a fare manovra fino lì. O ancora in Estonia, dove abbiamo potuto toccare con mano il risveglio dopo gli anni bui del regime sovietico. Siamo come una grande famiglia, lo dimostra il fatto che ci autotassiamo per la tenuta della sede, che è la nostra casa comune.”

RENATO SAIANI

“La trasferta che non dimenticherò mai? La prima. A Roma, nel 1976. Abbiamo cantato in piazza Navona davanti a trentamila persone e ci presentava la mitica signorina Buonasera Giovanna Elmi.”

GIOVANNI GAIGA

“Essere presidente di una realtà come il Coro Città di Ala esprime oggi vari significati. Da un lato richiede una dose non comune di responsabilità, sia dal punto di vista dei rapporti tra le diverse sensibilità dei coristi sia per gli adempimenti sempre più complessi per la gestione ordinaria. Dall'altro, però, la gratificazione di un concerto riuscito, la tessitura di amicizie e il fare cultura per sé e gli altri prevalgono ampiamente. Il Coro Città di Ala è composto da personalità che intravedono nel canto uno strumento per elevare e rafforzare la propria base culturale, potendosi esprimere in un contesto di gruppo e quindi con tutti gli aspetti relazionali che ne conseguono. Il coro oggi è un microcosmo che rispecchia la società in cui viviamo, composto da elementi delle più diverse età, estrazioni culturali, sociali, economiche. Una scuola di vita in cui si ritrovano situazioni personali, amicizie, problematiche sulle quali prevale come comune denominatore il piacere di stare insieme ad altri nel coltivare la passione per il canto. Un onore e un orgoglio, quindi, poter rappresentare questo gruppo di amici nell'importante traguardo dei cinquanta anni di fondazione.”

LUIGINO LORENZINI



TRA POP, OPERA E CANTO DI MONTAGNA IL MAESTRO ALDRIGHETTONI SI RACCONTA...

JOEL ALDRIGHETTONI, TRENTUN ANNI - INGEGNERE, ARCHITETTO E RICERCATORE ALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO - SI È DIPLOMATO ALLA SCUOLA PER DIRETTORI DELLA FEDERAZIONE CORI DEL TARENTINO NEL 2011 E DUE ANNI DOPO È SUBENTRATO A ENRICO MIAROMA COME MAESTRO DEL CORO CITTÀ DI ALA, DOVE CANTAVA DAL 2007 E DI CUI ERA DIVENTATO POI VICEMAESTRO.

“ MAESTRO ALDRIGHETTONI, COME SI È AVVICINATO AL CORO?

In realtà per me il coro “Città di Ala” è una storia di famiglia: mio nonno paterno è stato uno dei fondatori, mio zio ha cantato per più di trent’anni, ed io ho ascoltato le canzoni del coro fin da quando ero piccolo. Il primo incontro diretto è stato quando ero in seconda media, in occasione di un’esibizione in chiesa durante la quale ho accompagnato il coro all’organo suonando la Messa Cerviana di Perosi. Solo otto anni più tardi però sono entrato attivamente nell’organico del gruppo come corista, e devo ammettere che la prima sera di prove ero molto titubante e se avessi potuto sarei rimasto a casa: era una realtà molto diversa da me, soprattutto per età, e mi chiedevo come avremmo potuto trovare un punto d’incontro. Per fortuna però i miei genitori mi hanno convinto a tenere fede all’impegno preso e provare a partecipare ad almeno una prova. E quando sono tornato a casa ho capito che avevano fatto bene. Infatti, non vedevo l’ora che arrivasse il successivo giorno di prove. ”

“ CHE COS’È LA MUSICA PER LEI?

Una grande passione che dura da quando, all’età di cinque anni, mi sono avvicinato per la prima volta al pianoforte. La musica ti avvolge, ti prende, ti appassiona, personalmente non credo riuscirei a farne a meno. ”

“ QUAL È IL SUO GENERE PREFERITO?

Sono onnivoro. Ascolto di tutto, tranne forse il metal. Dipende dalle occasioni, dai momenti e dagli stati d’animo, ma spazio dall’opera al pop, dalla musica sacra al rock,

passando ovviamente per il repertorio popolare. Più che la forza delle parole e dei testi, ciò che da sempre mi affascina e colpisce di più è la capacità degli artisti di sperimentare, mischiare e fondere armoniosamente suoni tra loro diversi. ”

“ C'È UN BRANO A CUI SI SENTE PARTICOLARMENTE LEGATO?

Sì, **Improvviso**, il primo brano che ho diretto come vice-maestro. E poi **lo resto qui: addio!** di Giorgio Susana. È un pezzo contemporaneo, sulla guerra, con un'intensità da far venire la pelle d'oca. Il Coro non lo conosceva, ma lo ha apprezzato subito e ora è diventato uno dei nostri cavalli di battaglia. ”

“ CHE DIREZIONE STA DANDO E DARÀ AL SUO MANDATO DI MAESTRO?

In linea di massima sto lavorando in dure direzioni principali: fin dall'inizio, un primo obiettivo è stato quello di cercare di dare ad ogni corista l'opportunità di fare più esperienze possibili per imparare a conoscere la propria voce, che è uno strumento musicale che tutti abbiamo, ma che spesso non sappiamo valorizzare al meglio. Quindi non solo studio della tecnica vocale in senso stretto ma anche contaminazioni tra repertori diversi. Mi riferisco ad esempio a quando ci siamo confrontati con il canto lirico nel **Barbiere di Siviglia** o alla preparazione del **Requiem dei Monti**, opera moderna di Veneri per coro virile e orchestra. Queste sono le sfide che mi piacciono perché le considero opportunità interessanti per il coro, occasioni di crescita che vanno ad arricchire il bagaglio artistico del gruppo e che possono portare risvolti positivi anche rispetto a quello che è, e che credo debba rimanere, il vero carattere del "Città di Ala", il canto popolare. Il secondo obiettivo è proprio l'approfondire la ricerca sul canto popolare cercando di diffonderlo e farlo apprezzare tra i giovani, cioè il percorso che sto portando avanti con i Piccoli Cantori, sperando che in futuro questo possa essere da stimolo per un necessario e importante ricambio generazionale. Sono arrivati da noi ancora bambini e adesso cominciano a cambiare la voce: vederli affascinati e appassionati dal repertorio popolare, dalle canzoni dedicate alla montagna, all'amore e alla guerra, dà molta soddisfazione non solo a me, ma a tutto il coro. ”



“ IL MOMENTO PIÙ EMOZIONANTE
IN QUESTI DODICI ANNI DI “CITTÀ DI ALA”?

*Momenti emozionanti ce ne sono stati molti, soprattutto durante i primi concerti che ho diretto in veste ufficiale da “maestro” del coro. Ricordo in particolare la grande soddisfazione quando siamo arrivati terzi su ventuno cori al concorso nazionale Luigi Pigarelli: ero da poco diventato maestro e la partecipazione al concorso era sicuramente un “banco di prova”, così come lo era stato la preparazione e del **Barbiere di Siviglia** pochi mesi prima. In entrambi i casi mi chiedevo se sarei stato all'altezza, poi è partita la musica, ho capito che i coristi ed io eravamo sulla stessa lunghezza d'onda e tutto è andato per nel migliore dei modi. ”*

“ CONTINUIAMO A PARLARE DI ANNIVERSARI.
COME FESTEGGERETE I VOSTRI
PRIMI CINQUANT'ANNI IN MUSICA?

Abbiamo in programma una serie di attività e concerti che ci vedrà impegnati per tutto l'anno, ma ci è sembrato giusto iniziare i festeggiamenti di questo cinquantesimo compleanno ricordando, con nostalgia ma anche simpatia, tutti quei coristi che hanno fatto parte del coro e che sono “passati oltre”, e a loro è stata dedicata l'edizione speciale del “Premio Enzo Cumer”. Ed ora invece ci aspetta un'interessante trasferta a Cracovia in autunno e la registrazione di un bel cd, che ripercorre le diverse età del coro: dalla prima canzone a un brano in cui adulti e bambini canteranno insieme. ”

“ COME SARÀ IL CORO FRA VENT'ANNI?

Difficile da dire, sicuramente il coro sarà ancora lì, autentico com'è oggi. Probabilmente ci saranno possibilità e opportunità differenti, coristi nuovi, forse alcuni dei ragazzi del coro di voci bianche saranno entrati a tutti gli effetti nella fila del coro adulti. Il mio augurio è che il coro possa sempre restare un punto di riferimento per le persone che ne faranno parte, per cantare, ovviamente, ma anche per il semplice piacere di stare assieme, di condividere esperienze, di scambiarsi opinioni, di aiutarsi a vicenda nei momenti di difficoltà, di apprezzare le piccole cose, custodendo sempre quei semplici e genuini valori che nella nostra società, purtroppo, non sono sempre scontati. ”
